

# MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

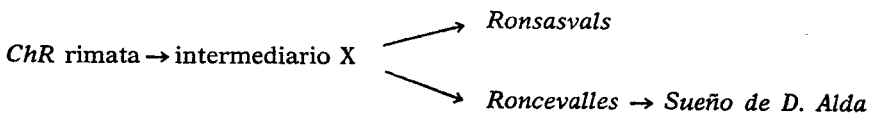
DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO  
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME VIII · 1981-1983

SOCIETA EDITRICE IL MULINO BOLOGNA

## Il sogno di Alda tra *chanson de geste*, *chanson de femme* e *romance*

Si può considerare accertata, in particolare grazie agli studi di Horrent e Menéndez Pidal, la catena *Chanson de Roland* rimata → *Ronsasvals* → *Roncevalles* → *romance* « *Sueño de Doña Alda* »<sup>1</sup>. Intorno a questo schema aleggiavano variazioni meritevoli di considerazione. Menéndez Pidal opera una piccola modifica:



Poiché non è conservato il brano di *Roncevalles* che qui interesserebbe, l'ipotesi di Menéndez Pidal può essere considerata (a) come un modo di spiegare la maggior vicinanza del *romance* alla *ChR* rimata che al *Ronsasvals* per il contenuto del sogno; (b) come uno sforzo di attribuire ad X, invece che a *Roncevalles*, iniziative pur presenti nel *romance*.

Horrent fa a un certo punto<sup>2</sup> l'ipotesi, che scarta subito, di un rapporto inverso: *Ronsasvals* sarebbe stato influenzato dal *romance*. In questo caso si potrebbe anche vedere nell'intermediario X ipotizzato da Menéndez Pidal non già una fonte completa, ma una composizione relativa all'episodio di Alda: insomma, se non il nostro *romance*, almeno un *Ur-romance* o un testo affine.

Ritengo inutili le discussioni sulla superiorità estetica dell'episodio in una o nell'altra delle fonti conservate: si toccano qui codici e generi letterari tanto eterogenei da non essere comparabili. Vorrei invece valorizzare appunto ciò che attiene all'ambito dei generi.

<sup>1</sup> J. Horrent, *La Chanson de Roland dans les littératures française et espagnole au moyen âge*, Paris 1951, pp. 517-21; R. Menéndez Pidal, *Romancero hispánico (Hispano-Portugués-Americano y Sefardí)*, I, Madrid 1953, pp. 249-51.

<sup>2</sup> Op. cit., pp. 519-20.

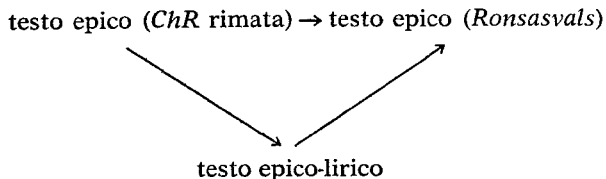
Si notino intanto queste differenze:

<i>ChR</i> rimata	<i>Ronsasvals</i>	<i>romance</i>
Alda accompagnata da cavalieri	Alda accompagnata da dame	= <i>Ronsasvals</i>
ambiente pubblico	ambiente privato	= <i>Ronsasvals</i>
attività maschili: cavalcare	attività femminili: pettinare	attività femminili: filare, tessere, suonare
consiglio chiesto a un chierico, Amaugis	consiglio chiesto alle dame e ottenuto da Aybelina	consiglio chiesto alle dame e ottenuto dalla <i>camarera</i>
interpretazione: altri amori di Rolando	interpretazione: ritorno di Rolando	interpretazione: matrimonio con Rolando

Si può dire che il *Ronsasvals* incomincia a sviluppare una tematica da *chanson de femme*, portata poi a completezza nel *romance*. Sviluppare una tematica o usare una fonte? Certo l'episodio nel *Ronsasvals* è ben chiaramente incorniciato, con l'esordio primaverile caro ai lirici provenzali:

So fon en may cant florisson jardin  
E l'auzellez cantan en lur latin<sup>3</sup>

e con al termine (che è anche quello del poema) le disposizioni per il sepolcro comune ai due fidanzati<sup>4</sup>. Si vede però bene la scarsa economicità di un'eventuale ipotesi:



<sup>3</sup> M. Roques, « Ronsasvals. Poème épique provençal », in *Romania* 58 (1932): 1-27, 161-89, vv. 1700-701. Sull'elemento lirico nel *Ronsasvals*, e in particolare su questi versi, v. E. Schulze-Busacker, « Réminiscences lyriques dans l'épopée occitane de Ronsasvals, in *Charlemagne et l'épopée romane. Actes du VII<sup>e</sup> Congrès international de la Société Rencesvals*, Liège 1978, II, pp. 707-18.

<sup>4</sup> Vv. 1799-802.

In più, tratti da *chanson de femme* si sono ampiamente diffusi entro il genere *romance*. Ecco per es., in « Yo me levantara, madre », i versi:

Mar abaxo mar arriba  
diziendo iva un cantar,  
peine de oro en las sus manos  
y sus cabellos peinar;

o in una variante di « Una hija tiene el rey »:

Labrando está un camisón para el hijo de la reina;  
labrándole está con oro, respuntándole con seda;  
y entre puntada y puntada un adjófar y una perla<sup>5</sup>;

oppure, in corrispondenza con i seguenti versi del nostro *romance*:

trecientas damas con ella para la acompañar.  
.  
Las ciento hilavan oro, las ciento texen cendal,  
las ciento tañen instrumentos para doña Alda holgar  
(vv. 2; 6-7),

questi altri brani, che si potrebbero moltiplicare facilmente:

trezientas damas con ella  
que la van acompañar  
(« Media noche era por filo »);

con trezientas de sus damas  
a la mar se avía llegado  
(« Reina Elena, reina Elena »);

dentro avía cien donzellas  
.  
las cincuenta están tañendo  
con muy estraña armonía  
las cincuenta están cantando  
con muy dulce melodía  
(« Los vientos eran contrarios »).

Il discorso resterebbe però incompleto se non si tenesse conto, oltre che del testo pubblicato nel *Cancionero de romances* del 1550 (e nelle ristampe 1555, 1568, 1581, quest'ultima a Lisbona invece che ad Anversa), delle redazioni sefardite, le sole moderne soprav-

<sup>5</sup> P. Bénichou, *Romancero judeo-español de Marruecos*, Madrid 1968, p. 169.

vissute. Riporto per comodità il testo del *Romancero* e quello di una redazione sefardita, che chiamerò A e B:

## A

- En París está doña Alda, la esposa de don Roldán;  
 trezientas damas con ella para la acompañar.  
 Todas visten un vestido, todas calçan un calçar,  
 todas comen a una mesa, todas comían de un pan,  
 5 sino era doña Alda que era la mayoral.  
 Las ciento hilavan oro, las ciento texen cendal,  
 las ciento tañen instrumentos para doña Alda holgar.  
 Al son de los instrumentos doñ'Alda adormido se ha;  
 ensoñado avía un sueño un sueño de gran pesar.  
 10 Recordó despavorida y con un pavor muy grande;  
 los gritos dava tan grandes que se oñan en la ciudad.  
 Allí hablaron sus donzellas, bien oiréis lo que dirán:  
 — ¿Qué es aquesto, mi señora? ¿Quién es el que os hizo mal? —  
 — Un sueño soñé, donzellas, que me ha dado gran pesar,  
 15 que me veía en un monte, en un desierto lugar.  
 De so los montes muy altos un açor vide volar;  
 tras dél viene una aguililla que lo ahinca muy mal.  
 El açor con grande cuita metióse so mi brial;  
 el aguililla con grande ira de allí lo iva a sacar,  
 20 con las uñas lo despluma, con el pico lo deshaze. —  
 Allí habló su camarera, bien oiréis lo que dirá:  
 — Aquesse sueño, señora, bien os lo entiendo soltar;  
 el açor es vuestro esposo que viene de allén la mar,  
 el águila sodes vos con la cual ha de casar,  
 25 y aquel monte es la iglesia donde os han de velar. —  
 — Si assí es, mi camarera, bien te lo entiendo pagar. —  
 Otro día de mañana cartas de fuera le traen;  
 tintas venían de dentro, de fuera escritas con sangre:  
 que su Roldán era muerto en la caça de Roncesvalles.

## B

- En París está doña Alda, la esposica de Rondale,  
 trecientas damas con ella, todas de alto y buen linaje,  
 Las ciento eran de Francia, las ciento de Portogale,  
 las ciento eran de París, de París la naturale.  
 5 Las ciento hilaban oro, las ciento texen cedale,  
 las ciento tañen torneos para doña Alda folgare.  
 Al son de los estrumentos doña Alda dormida cae;  
 recordó despavorida con un pavor y atán grande:  
 — Un sueño soñí, mis dueñas,  
 10 la que bien me le soltare, buen marido la he de dare;  
 la que no me le soltare, matarla con mi puñale. —

- Todas responden a una: — Bien será y bien se harale. —  
 — En aquel xaral de arriba, un ave vidi volare:  
 de sus alas caen plumas, de su pico corre sangre;  
 15 un gavián detrás de ella que la quería matare. —  
 — Las plumas, la mi señora, aves que vais a matare;  
 vendrá Rondal de la guerra, bodas son que vais a armare;  
 la sangre, la mi señora, será vuestro caronale. —  
 Ella en essas palabras, un paje a la puerta bate.  
 20 — ¿Qué albricias me traes, paje, de mi esposo don Rondale? —  
 — Las albricias que te traigo, no te las quijera dare;  
 que en las guerras de León mataron a don Rondale.<sup>6</sup> —

Le due redazioni appaiono abbastanza vicine. Identica la struttura, e molti versi uguali o quasi (1-2 A = 1-2 B; 6-8 A = 5-7 B; 10 A = 8 B; 14 A = 9 B; 16 A = 13 B). Sulle differenze si potranno avviare ricerche quando siano note tutte le varianti delle redazioni sefardite (di Salonico, Larissa, Rodi ecc., oltre a quelle marocchine); e si potrà cercare d'individuare, punto per punto, le lezioni più arcaiche.

Si può però affermare sin da ora l'arcaicità della versione marocchina per ciò che riguarda i vv. 19-22, dato che essi corrispondono strettamente al testo del *Ronsasvals*, salvo la trasformazione del pellegrino in un paggio:

B 19 Ellas en essas palabras, un paje a la puerta bate

Mentre las donnas parlavan enayssi  
 E la Balauda esgardet pel camin,  
 Tost vi evnir un palmier pellerin

(*Rons.* 1726-8);

B 20 ¿Que albricias me traes, paje, de mi esposo don Rondale?

Digas nos novas dels .xij. bars que fan,  
 Aujam novellas del palayn Rollan

(*Rons.* 1733-4).

Nel *romance* antico c'è invece una lettera scritta col sangue (A 27-9), tema romancistico ben noto; cfr. per es.

Llévesme aquesta carta, de sangre la tengo escrita<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> È riportata da P. Bénichou, op. cit., pp. 57-9, con importanti illustrazioni e varianti.

<sup>7</sup> Si trova nella redazione di *Rosaflorida* attribuita a Rodríguez del Padrón, in M. Menéndez y Pelayo, *Antología de poetas líricos castellanos*, XII, Madrid 1926, p. 541.

menti funesti del sogno si fanno d'improvviso realtà con le parole del paggio (B), con la lettera scritta col sangue (A). Il sepolcro di Alda si apre fra l'interpretazione del sogno e la sua delucidazione finale, quella dei fatti.

CESARE SEGRE  
*Università di Pavia*

\* Questo testo, presentato come comunicazione all'VIII Congresso della *Société Rencesvals* (Pamplona-Santiago di Compostella 1978), è già apparso nei relativi Atti, pubblicati alla fine del 1981 a cura della *Institución Príncipe de Viana* (pp. 465-68), ma incomprensibile per la mancata impaginazione degli schemi. Questi Atti sono del resto, nonostante il contenuto ricco e di notevole livello, un episodio deplorabile dell'editoria filologica: errori di stampa a centinaia, schemi scompigliati, 'pecette' sui titoli e persino sul frontespizio. La delegazione spagnola della *Société* dichiara, in una lettera acclusa al volume, di declinare ogni responsabilità.